



Progetto per la diffusione e la
formazione in discipline
olistiche, analogiche e della
naturopatia

CORSO ON LINE

CURE NATURALI E BIOTERAPIE

Docente: Prof. Rocco Carbone

LEZIONE 4: Introduzione alle Bioterapie e concetti fondamentali

Programma completo:

Lezione 1:	Introduzione alla Naturopatia
Lezione 2:	Le Cure Naturali
Lezione 3:	I tre canoni fondamentali della Naturopatia
Lezione 4:	Introduzione alle Bioterapie e concetti fondamentali
Lezione 5:	Rimedi di origine animale
Lezioni 6-7:	Rimedi di origine minerale
Lezioni 8-12:	Rimedi di origine vegetale



INDICE GENERALE

PRIMA LEZIONE

Introduzione alla Naturopatia

Definizione di Naturopatia

Storia della Naturopatia

SECONDA LEZIONE

Le cure naturali

Ia Triade Medica

TERZA LEZIONE

I tre canoni fondamentali della Naturopatia

Vitalismo

Causalismo

Umorismo - Teoria degli umori

QUARTA LEZIONE

Introduzione alle bioterapie e concetti fondamentali

Rimedi di derivazione animale

Rimedi di derivazione minerale

Rimedi di derivazione vegetale

Concetti fondamentali di omeopatia

la Legge dei simili "*Similia similibus curentur*"

la Legge dei contrari "*Contraria contrariis curentur*".

Unicismo, Pluralismo, Complessismo

Le costituzioni

Carbonico, Sulfurico, Fosforico, Fluorico

Miasmi e Diatesi

Concetto di "terreno" e di Diatesi

Etiopatogenesi e Fisiopatologia e rimedi omeopatici

Psora, Sicosi, Luesinismo, Tubercolismo

QUINTA LEZIONE

Rimedi di derivazione animale

Bioterapia

Isoterapia

Organoterapia diluita e dinamizzata

SESTA LEZIONE

Rimedi di derivazione minerale

Litoterapia Dechelatrice

Sali di Schüssler



QUARTA LEZIONE

SETTIMA LEZIONE

Rimedi di derivazione minerale
Oligoterapia Catalitica

OTTOVA LEZIONE

Rimedi di derivazione vegetale
Fitoterapia

NONA LEZIONE

Rimedi di derivazione vegetale
Aromaterapia
Gemmoterapia

DECIMA LEZIONE

Omotossicologia

UNDICESIMA LEZIONE

Rimedi di derivazione vegetale
Spagiria

DODICESIMA LEZIONE

Rimedi di derivazione vegetale
Fitoterapia della Medicina tradizionale Cinese

Riferimenti bibliografici dell'autore

1. Carbone R *Compendio delle terapie naturali minori*. Edizione ED srl, Roma, 2004.
2. Carbone R *Fiori di Bach, Capire l'essenza delle emozioni per vivere meglio*. Edizione ED srl, Roma, 2006.
3. Carbone R *Drenaggio e gemmoterapia: preparati e consigli del farmacista*. Il Farmacista 2006. Tecniche nuove edizioni, Milano, 2006.
4. Carbone R. *Perché non si toccano con le dita? Saggio di omeofarmacocinetica dei medicinali omeopatici*. Cahiers de Biotherapie.. Numero 2, anno XIV, p. 19-25. Roma, aprile/giugno, 2006.
5. Carbone R. *Planta medicamentum naturae – Aromaterapia, gemmoterapia e fitoterapia*, Dibuono edizioni srl, Villa d'Agri (PZ), 2006.
6. Carbone R. *Naturopatia - Principi e concetti fondamentali*. Dibuono edizioni srl, Villa d'Agri (PZ), 2008.



Introduzione alle bioterapie e concetti fondamentali

Nella seconda lezione nel citare il “Triangolo medicale” si evidenziano con chiarezza le tre possibilità di cure fondamentali a disposizione dell’uomo [*.....e che in natura per un principio di conservazione dell’eco-bio-sistema sono presenti per garantire la continuità e l’esistenza della vita e dell’universo:*

1. *azione chimica, ponderale, farmacologica (medicina allopatica);*
2. *azione di risonanza vibrazionale rimedi omeopatici (omeopatia, omotossicologia, omeosinergia, ecc.);*
3. *azione di sincronicità¹ energetica (cromoterapia, spagiria, fiori di Bach, floriterapia in genere e tutte le discipline olistiche)²:*

All’uopo le bioterapie rappresentano le possibilità di cure intermedie tra i rimedi ad azione chimica ponderale e i rimedi ad azione di risonanza vibrazionale, quindi non seguono i principi e le regole della legge della similitudine dell’omeopatia, pur avendo, tra queste discipline, alcuni rimedi sulito la diluizione infinitesimale ed eventuale dinamizzazione.

I rimedi bioterapici rappresentano degli utili strumenti integrativi dell’omeopatia o della fitoterapia a questo scopo sono utili le **bioterapie**, come supporti di drenaggio e purificazione degli organi, visceri, tessuti e cellule (gemmaoterapia o meristemoterapia, omotossicologia), inoltre, possono essere associate a cure di riequilibrio di fondo a carattere diatesico e costituzionale (litoterapia, oligoterapia).

Quindi, nella categoria delle bioterapie si raggruppano diverse discipline naturali che ho suddivise per fonte di origine di appartenenza, che rappresenta il ceppo do partenza.

¹ V. concetto di sincronicità di Carl Gustav Jung e Wolfgang Pauli.

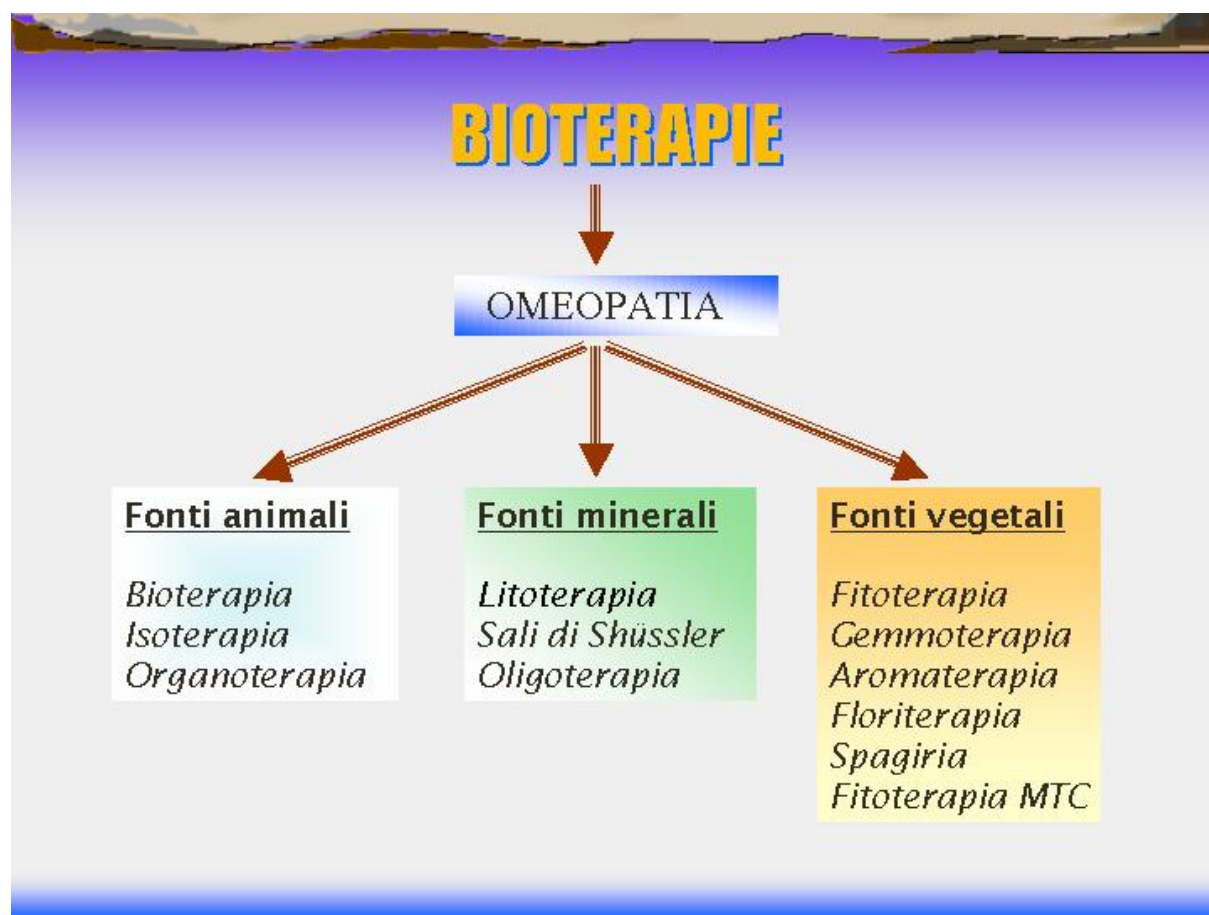
² Carbone R. *Naturopatia - Principi e concetti fondamentali*. Dibuono edizioni srl, Villa d’Agri (PZ), 2008.

QUARTA LEZIONE

Rimedi di derivazione animale (isoterapia, organoterapia, nosodi omeopatici)

Rimedi di derivazione minerale (litoterapia, oligoterapia, sali di Schüssler, omeopatia)

Rimedi di derivazione vegetale (aromaterapia, gemmoterapia, floriterpia, fitoterapia, spagiria)





Concetti fondamentali di omeopatia

Omeopatia

L'Omeopatia è una scienza medica olistica che cura l'individuo nella sua interezza con l'obiettivo di ristabilire l'integrità organica e l'equilibrio psicofisico dell'essere umano. Prende in considerazione gli aspetti costituzionali, i fattori ereditari, emozionali, ambientali e le modalità con cui si manifestano i sintomi di una malattia.

Il termine omeopatia, deriva dal greco *homoios*, simile, e *pathos*, sofferenza; si basa sul principio della similitudine ideato da Ippocrate nel IV sec. a.C., che fonda la medicina su due postulati:

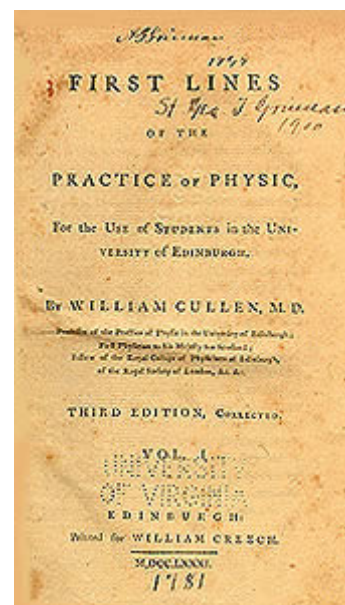
la **Legge dei simili** "*Similia similibus curentur*"

la **Legge dei contrari** "*Contraria contrariis curentur*".

Il principio della similitudine venne ripreso e approfondito da Theophrast von Hobenheim detto Paracelso (1493-1541), la vera scoperta dell'Omeopatia è da attribuire al medico tedesco Christian Friedrich Samuel Hahnemann (1755-1843) di Meissen, in Sassonia.

Hahnemann si laureò in medicina nel 1779 ed esercitò la professione per dieci anni a Lipsia. Nel 1782 sposò Johanna Kuchler, dalla quale ebbe undici figli.

Negli anni successivi si spostò moltissime vagando volte da una città all'altra della Prussia, senza praticare la professione ma interessandosi alle nuove scoperte della chimica e dedicandosi allo studio e alla traduzione di testi medici dal latino, per procurarsi da vivere e mantenere la famiglia. Hahnemann capì i limiti della medicina della sua epoca e comprese quella medicina e quei medicinali arrecavano più danni che benefici. Infatti, nella





QUARTA LEZIONE

pratica medica di quel periodo erano molto comuni i salassi (che rimasero molto diffusi fino alla fine del XIX secolo), purgativi ed emetici che avevano lo scopo di far uscire dal corpo la malattia e restaurare il corretto bilancio degli umori.

Nel 1789, mentre traduceva un capitolo dedicato alla corteccia di china, riportato nella "Materia medica" di William Cullen³, medico scozzese, in cui



William Cullen

veniva descritto che gli operai addetti alla lavorazione della china si ammalavano di febbri intermittenti, con sintomi simili alla malaria, intuì il significato della similitudine.

Fece delle sperimentazioni ed in seguito postulò che una sostanza assunta a dosi ponderali (dosi tossiche non letali) può provocare in un individuo sano i sintomi di un'intossicazione, la somministrazione della stessa sostanza in dosi infinitesimali e dinamizzate può guarire una persona malata con quegli stessi sintomi.

A tal proposito, egli rifiutò il concetto di curare la malattia facendo fuoriuscire dal corpo la materia malata, e sostenne, invece, che curare significava aiutare la forza vitale a riportare l'armonia e l'equilibrio all'interno dell'organismo, con aria fresca, cibo sano ed esercizio.

Nel 1806 Hahnemann pubblicò il suo primo lavoro importante, "La medicina dell'esperienza", che introduceva i principi fondamentali dell'omeopatia:

- a) le medicine devono essere scelte in base ai sintomi del paziente, senza fare riferimento alla presunta malattia che li avrebbe causati; l'effetto delle medicine si può scoprire solo con esperimenti su persone sane, in quanto nei malati i sintomi della malattia si confondono con quelli causati dalla medicina;*

³ Materia Medica di William Cullen, medico scozzese del 1710,



QUARTA LEZIONE

b) il "principio dei simili" (*similia similibus curentur*): le medicine devono essere scelte in base alla somiglianza tra i loro effetti e i sintomi del paziente;

c) le medicine devono essere date in piccole dosi;

d) il trattamento deve essere ripetuto soltanto al ripresentarsi dei sintomi.

Nel 1810 Hahnemann pubblicò la prima edizione del suo principale lavoro teorico, "L'Organon della guarigione razionale", più tardi ribattezzato "L'Organon dell'arte di guarire", seguito da altre edizioni fino ad arrivare alla sesta, pubblicata postuma nel 1921.



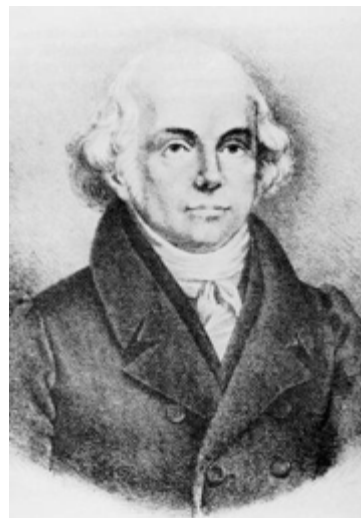
Tornato per la quarta volta a Lipsia, Hahnemann incominciò a voler diffondere le sue scoperte alla classe medica tenendo letture di omeopatia all'università, dove incontrò la forte opposizione dei colleghi medici e dei farmacisti, ostili in quanto Hahnemann si produceva da solo le sue medicine.

Preso dallo sconforto continuò, con un piccolo gruppo di allievi, la sperimentazione omeopatica che consisteva nel somministrare più volte dosi ponderali di una sostanza a soggetti sani fino a provocare dei sintomi, definita successivamente patogenesi del rimedio, che venivano registrati dagli allievi e comunicati ad Hahnemann; nasce così la seconda grande Intanto cresceva la sua fama e giunse a Lipsia il principe Schwarzenberg, l'eroe della battaglia di Lipsia, per farsi curare da Hahnemann in persona. Le gravi condizioni del principe, ormai aggravate, non gli consentirono la guarigione, il principe morì e circolò la voce che fosse stata colpa di Hahnemann. In seguito a questo caso, i medici e i farmacisti riuscirono ad ottenere per Hahnemann l'ingiunzione a non distribuire i propri prodotti, e Hahnemann, non potendo più esercitare, fu costretto a lasciare la città.



QUARTA LEZIONE

Si trasferì, nel 1821, a Kothen, dove elaborò ulteriormente la propria teoria per rispondere alle critiche ed attacchi provenienti dal mondo scientifico di allora. Approfondì i concetti di forza vitale e di vitalismo. Inoltre, per evitare gli effetti collaterali delle medicine Hahnemann aveva ridotto sempre di più il dosaggio, arrivando così a dosi estremamente basse, infinitesimali, aumentando il potere curativo delle sostanze tramite un processo di potentizzazione dei rimedi, chiamato "dinamizzazione", consistente nello scuotere ripetutamente il prodotto, fino a 100 volte.



In concomitanza sviluppò lo studio sulle cause dei disturbi cronici e nel 1827 comunicò ai suoi due allievi più fidati di avere scoperto le cause di tutti i disturbi cronici così come i rimedi per curarli, pubblicò nel 1828 la *"Trattato delle malattie croniche"* in cui vengono formulate le tipologie costituzionali e le diatesi, strumenti d'integrazione olistica tra la malattia e il malato.

Secondo Hahnemann tutte le malattie croniche, tranne quelle causate dalla medicina ortodossa (patologie iatrogene), da traumi o da un cattivo stile di vita, erano causate da quattro "miasmi": psora, sicosi, sifilide e tubercolosi.

Seguì un periodo di attacchi e controversie anche tra gli stessi omeopati che venivano alimentate dallo stesso Hahnemann e che giudicava come "traditori" e "apostati" gli omeopati che apportavano variazioni anche minime alla sua dottrina.

Dopo la morte della moglie, nel 1835, all'età di quasi ottant'anni, si sposò nuovamente con Marie Melanie d'Hervilly, una donna di poco più di trent'anni con la quale pochi mesi dopo si trasferì a Parigi.

Hahnemann morì a Parigi nel 1843 e fu seppellito nel cimitero monumentale del *Père Lachaise* della stessa città.



QUARTA LEZIONE

Hahnemann elaborò un metodo di preparazione dei rimedi omeopatici basato sulla diluizione centesimale e sulla dinamizzazione utilizzando materie prime provenienti dal regno vegetale, animale e minerale.

Si dedicò ad una serie di studi e di sperimentazioni su se stesso dei vari rimedi; riprese l'esercizio della professione con successo e formulò la dottrina omeopatica pubblicando le opere fondamentali⁴.

Nel 1810 pubblicò *"Organon. Dell'arte di guarire"*, opera che contiene i principi fondamentali e la descrizione degli effetti di un centinaio di rimedi. Seguì la pubblicazione della *"Materia medica pura"* (1811-1821), testo in cui vengono descritte in ordine alfabetico le patogenesi (l'insieme dei sintomi provocati in via sperimentale dalla somministrazione in dosi ponderali di una sostanza in un individuo sano) dei singoli rimedi secondo i seguenti parametri.



- 1) Descrizione della fonte originaria del rimedio.
- 2) Tecnica di preparazione del rimedio.
- 3) Sintomi patogenetici.
- 4) Insorgenza e causalità della sindrome.
- 5) Psicismo e alterazioni psicosomatiche.
- 6) Modalità caratteristiche.
- 7) Indicazioni cliniche.

⁴ Hahnemann C.S.F., *Saggio su di un nuovo principio per scoprire le virtù curative delle sostanze medicinali* (articolo), in *Hufelands Journal der practischen Arzneykunde*, 1796

Hahnemann C.S.F., *La medicina dell'esperienza*, 1806

Hahnemann C.S.F., *L'Organon della medicina razionale*, prima edizione 1810, successive edizioni ampliate e modificate con il titolo *L'Organon dell'arte del guarire*, 1824, 1829, 1833, 1921 (postuma)

Hahnemann C.S.F., *La Materia medica pura*, 1811-1821. Seconda edizione ampliata 1822-1827

Hahnemann C.S.F., *Le malattie croniche: la loro natura specifica e il trattamento omeopatico*, 1828. Seconda edizione modificata e ampliata 1835-1839



QUARTA LEZIONE

8) Posologia e diluizione.

9) L'Omeopatia moderna si è successivamente sviluppata in tre indirizzi principali.

Unicismo: si basa sulla somministrazione di un solo rimedio omeopatico, solitamente in alta diluizione.

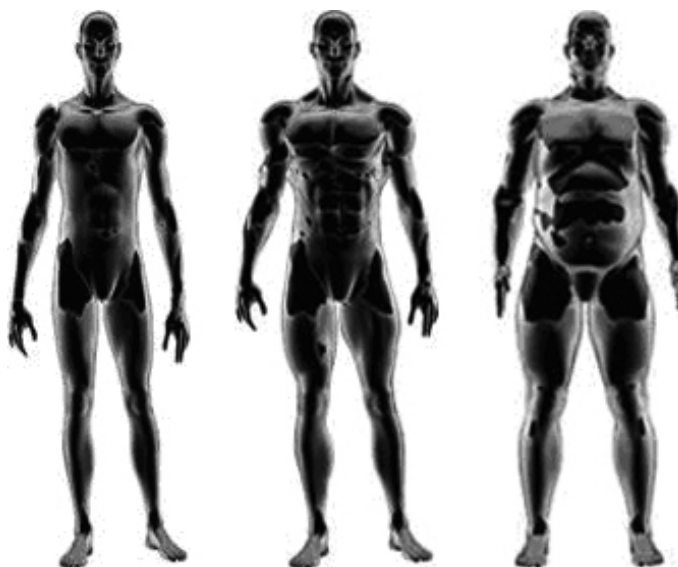
Pluralismo: si basa sulla prescrizione di più rimedi da assumere singolarmente seguendo una sequenza prestabilita.

Complessismo: si basa sull'assunzione di più rimedi in un unico preparato.

Le medicine omeopatiche non contengono sostanza farmacologica, svolgono la loro azione attraverso un'informazione vibrazionale ed energetica proveniente dalla diluizione centesimale e dinamizzazione del rimedio.

I medicinali omeopatici vengono prodotti seguendo le norme dettate dalla Farmacopea francese o tedesca; in molte nazioni sono riconosciuti ed equiparati ad altri farmaci e forniti dal sistema sanitario, come in Germania, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

In Italia solo da pochi anni è stata trasformata la denominazione da rimedi omeopatici a medicinali omeopatici e regolamentata la produzione con il Decreto Legislativo del 17 marzo 1995, n. 185.





Le costituzioni

L'omeopatia nel corso del suo sviluppo ha aggiunto alle diatesi la teoria delle costituzioni.

La teoria delle costituzioni è ben nota in medicina ed è servita a correlare l'aspetto dell'individuo alle sue potenzialità patologiche cioè alle malattie che avrebbe potuto contrarre.

Lo studio delle costituzioni dà all'omeopatia un'arma in più alla individuazione per la definizione e la scelta del rimedio omeopatico che può essere sintomatico, costituzionale o miasmatico diatesico.

La ricerca e definizione del rimedio equivalente a queste tre condizioni esposte (sintomo, costituzione e miasma), conducono l'omeopata alla definizione del *simillimum*, che rappresenta il rimedio omeopatico che meglio esprime i segni della malattia.

COSTITUZIONE CARBONICA

I sinonimi di questa costituzione sono: digestiva, linfatica, brevilineo, astenica, atonico, plastica, idrogenoide-carbonitrogena, endoblastica, psorico-sicotica.

Morfologia del carbonico

Di statura media o appena inferiore alla norma, tende all'obesità flaccida. La sua cute risulta fredda e pallida, L'aspetto è stanco ed inerte. , di gesti lenti e pesanti, ed i suoi muscoli sono sotto tono. Il viso è rotondo ed il suo collo è largo e corto. Si muove rigidamente e regolarmente, la sua statica è rigida e l'addome globoso.





Il suo avambraccio ha un'estensione forzata non completa, angolo braccio-avambraccio aperto verso l'alto. Articolazione rigide.

Mano quadrata, denti e unghie tendenzialmente quadrati.

Carattere del soggetto carbonico

IL carbonico è un tipo calmo, sedentario apatico e molto pigro e la sua vita vegetativa prevale su quella di relazione. Ha sempre molto freddo, è ossessionato dall'ordine ed è sempre alla ricerca della propria sicurezza.

Ordinato e disciplinato, rispettoso, responsabile e coscienzioso

Tendenze morbose del carbonico

Funzioni ghiandolari: ipotiroidico e ipocorticosurrenalico.

Predisposizioni morbose

Eczema e diarrea. Arterosclerosi. Artrosi. Malattie metaboliche.

Le sue reazioni sono silenziose lente e progressive.

Soffre di una degenerazione dei tessuti originati dal mesoderma: sclerosi vascolare miocardica, artrosi e varici.

Di solito è obeso soffre di diabete e di ritenzione idrica e soffre anche di turbe del metabolismo; quindi soffre il colesterolo, l'azotemia, e l'acido urico molto elevati.

È sensibile all'umidità ed ha sempre freddo.

I rimedi omeopatici principali

Calcarea carbonica, Baryta carbonica, Kalium carbonicum, Natrum carbonicum, Thuya,

COSTITUZIONE SULFUREA

Nella costituzione sulfurica si distinguono due sottotipi: il sulfurico grasso e il sulfurico magro. Coloro i quali considerano il sulfurico l'individuo



QUARTA LEZIONE

"normale" indicano nel sulfurico grasso un misto tra costituzione sulfurica e carbonica e nel sulfurico magro un misto tra costituzione sulfurica e fosforica.

I suoi sinonimi sono: respiratoria-muscolare-genitale, sanguigna, brevilineo-stenica, tonico-plastica, sulfurica grassa, mesoblastica, psorico-luetica.

Morfologia del sulfureo

Di media statura, forte aggressivo e muscoloso e sempre attivo. Si muove irregolarmente con gesti pesanti e cadenzati. Il suo colorito è rosso, la sua cute è calda, ed il suo viso è di forma quadrata.

Il tronco si presenta solido, le sue spalle robuste ed il suo collo taurino. I suoi denti sono grigi ed i suoi arti sono corti e muscolosi. Tendenzialmente è un soggetto di media statura.

Ipertrofia muscolare ed ipetricosi. Corpo e viso e mani quadrate Denti e unghie quadrate.

Angolo braccio-avambraccio non in linea (formato un angolo $< 180^\circ$) Il suo gomito non si estende mai completamente.



SANGUIGNO

Carattere del soggetto sulfureo

È impulsivo combattivo e passionale, in costante movimento, appassionato della vita.

Ha sempre caldo, svolge una vita sessuale intensa e sopporta grandi fatiche.

Tendenze morbose del sulfureo



QUARTA LEZIONE

Il suo metabolismo tende ad alterarsi (diabete, gotta, calcolosi epatica e renale obesità). Soffre inoltre di: ipertensione arteriosa, angina pectoris, aterosclerosi, infarto miocardico ed edema polmonare.

Rimedi omeopatici principali

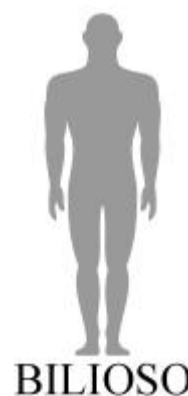
Calcarea sulfurica, Sulfur, Magnesia sulfurica, Kali sulfuricum, Hepar sulfur, Natrum sulfuricum

COSTITUZIONE FOSFORICA

I suoi sinonimi sono cerebrale, biliare, di costituzione atonico-aplastica, longilineo-astenica, ossigenoide, tubercolinica, ectoblastica.

Morfologia del fosforico

Si presenta magro e alto con un aspetto composto, e molto elegante; la sua pelle è chiara e pallida ed il suo viso si presenta triangolare ed allungato. Le sue mani hanno una forma allungata e sono molto eleganti. I suoi denti sono giallastri e di forma rettangolare e la loro occlusione è imperfetta. Il torace è esile ed i suoi arti sono lunghi e sottili, con articolazioni flessibili. Mano allungata con dita sottili. Unghie e denti lunghi. Angolo braccio-avambraccio tendenzialmente in linea. Sono bambini magrolini, con appetito alterno, insonnia e umore variabile.



Carattere

Si esaurisce facilmente e la sua vita interiore domina su quella vegetativa e di relazione. Ciclotimia. Ipotensione e freddolosità che migliora con il calore. Intelligente, sentimentale, artista, elegante ed armonioso.

Tendenze morbose



QUARTA LEZIONE

Egli è sempre malaticcio ma di rado soffre di gravi malattie. Il fosforico soffre di dimagrimento di anemia e di demineralizzazione progresiva. Lo sviluppo degli organi che hanno funzione di sostegno e di movimento è insufficiente e quindi i suoi muscoli sono molto deboli, i legamenti tendono ad allentarsi, le ossa tendono ad assumere curvature viziate, caratteristiche porteranno il soggetto fosforico a soffrire di: scoliosi, cifosi, piedi piatti, petto scavato, ptosi viscerali e lassità legamentosa.

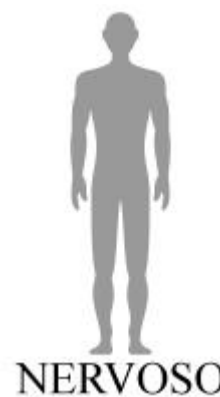
Predisposizioni morbose: rinofaringiti, bronchiti, asma bronchiale, pertosse, cistiti recidivanti.

I rimedi omeopatici principali

Calcarea phosphorica, Kali phosphoricum, Magnesia phosphorica, Chamomilla, Pulsatilla, Tuberculinum.

COSTITUZIONE FLUORICA

Il fluorico non è una costituzione normale ma è patologica, cioè si ha una espressione patologica derivante della costituzione fosforica. Il fosforico è il longilineo stenico e il fluorico longilineo astenico.



Morfologia del fuorico

Soggetto con dimorfismi: esostosi, grande lassità delle articolazione, dentizione irregolare, dita della mano dismorfiche, dismorfismo del viso, distonia, dinoccolato. Angolo braccio-avambraccio aperto verso il basso

Carattere

Instabilità e indecisione, ritardo mentale o intelligenza intuitiva, geniale, autolesionista, temperamento artistico, eccede nel fumare e bevande alcoliche, distruttivo contro se stesso e gli altri.



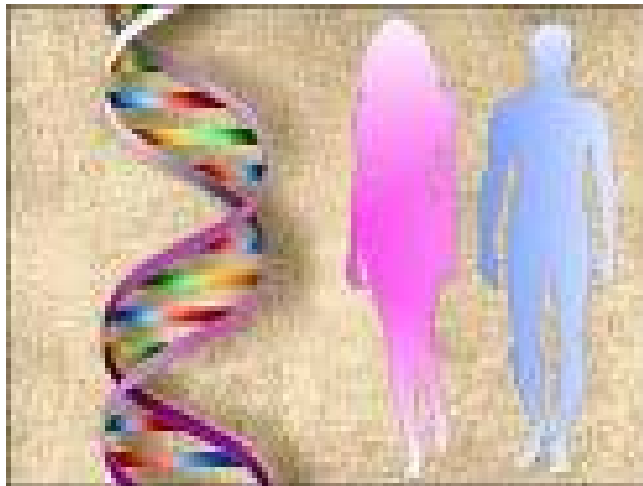
QUARTA LEZIONE

Tendenze morbose

Scoliosi, cifosi, malattie ulceranti, rettocolite ulcerosa, ulcera gastrica, dismetabolismo. Paranoia o sindrome maniaco-depressiva

I rimedi omeopatici principali

Calcarea fluorica, Luesinum, Fluoricum acidum, Mercurius solubilis, Platina, Lachesis, Kali bicromicum, Nitricum acidum.





Aspetto endocrinologico delle costituzioni

La scuola endocrinologica del Pende ha sviluppato i seguenti quadri endocrini correlati alle costituzioni:

Carbonico: ipotiroidico e ipocorticosurrenalico

Sulfurico: normatiroidico e ipercorticosurrenalico

Fosforico: ipertiroidico e ipocorticosurrenalico

Fluorico: disfunzioni endocrine varie

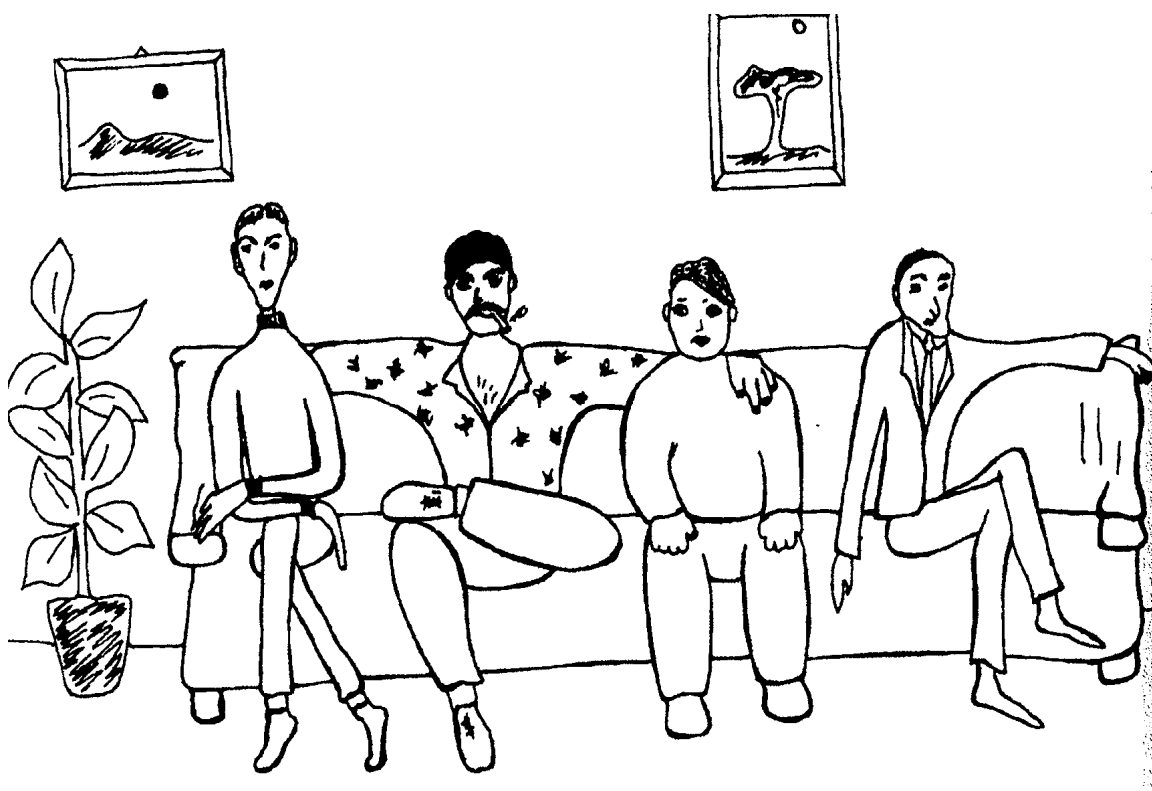


Fig.: Masci V. *L'Omeopatia per tutti*. Tecniche Nuove edizioni, p. 50, Milano, 1998.



QUARTA LEZIONE

La classificazione più prossima alla realtà e più pratica è la seguente

Carbonico: brevilineo astenico

Sulfureo grasso: brevilineo stenico

Sulfurico magro: longilineo stenico

Fosforico: longilineo astenico

Fluorico: costituzione patologica in genere derivata dalla fosforica.

In seguito nella fig, 1 è riportato un'utile tavola riepilogativa delle varie costituzioni in cui compare anche la costituzione muriatica considerata dalla scuola francese, in genere di scarso riferimento omeopatico.

La fig. 2 rappresenta il triangolo delle costituzioni omeopatiche principali, riferite alle tre calcaree, in cui verso il vertice è rappresentato lo psichismo e verso la base la struttura biochimica.

QUARTA LEZIONE

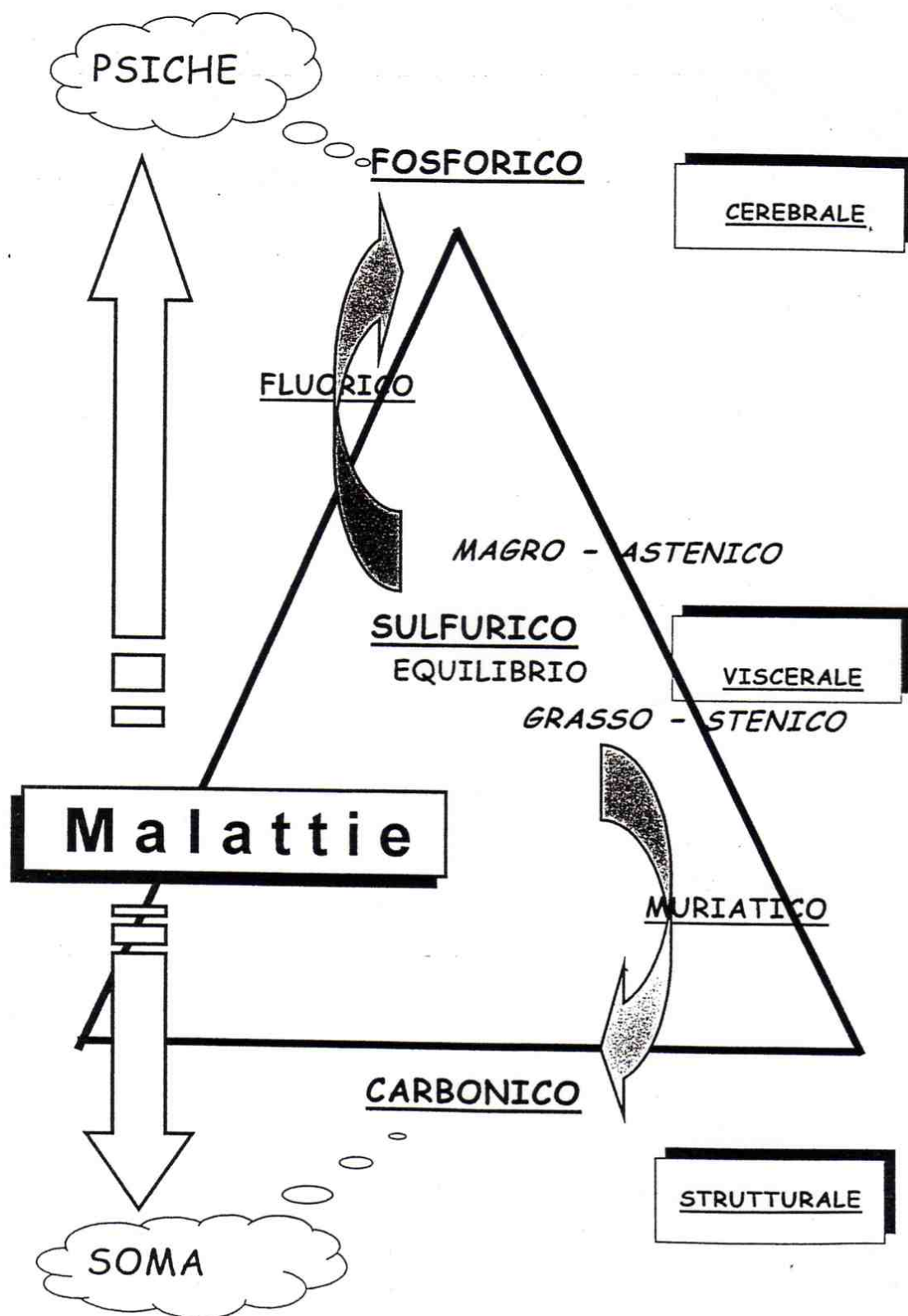
Fig. 1

Tavola delle costituzioni

Classificazione di Vannier Teoria costituzionale omeopatica	Classificazione del Pende Teoria endocrinologia	Classificazione di Ippocrate Teoria umorale	Classificazione di Martiny Teoria embrionale	Enneagramma PNL Teoria comunicazionale	Tipologia Caratteriale	Psichismo
Carbonico	Brevilineo astenico <i>Ipotiroidismo, Ipotiroidismo secondario Iperparatiroidismo, vago-tonico</i>	Linfatico	Endoblastico > endoblasta < ectoblasta = mesoblasta	Auditivo ricordo	Calmo, sonnolento, apatico, sedentario, rinunciario, metodico	Psicosi maniaco depressivo
Sulfurico	Brevilineo stenico <i>Ipercorticosurrenalico, iperparatiroidismo, iperpituitarismo anteriore</i>	Sanguigno	Mesoblastico > mesoblasta = endoblasta < ectoblasta	Visivo-Auditivo Ricordo Sn	Desideroso di agire, combattivo, coinvolgente	Nevrosi ciclotimiche
Fosforico	Longilineo astenico <i>Ipersimpaticotonico, iperpinealico, ipoparatiroidismo, ipocorticosurrenalico, ipomedullariosurrenalico</i>	Melanconico	Ectoblastico > mesoblasta = endoblasta < ectoblasta	Visivo-Ricordo immaginativo Cenestesico Sn interiore	Emotivo, ipersensibile, abulico, paura, pessimismo, complesso di inferiorità	Distonie neurovegetative
Fluorico	Dismorfo e Disergico <i>Distonia neurovegetativa, status tireo-simpatico, iposurrenalismo</i>	Bilioso	Disblastico <i>Disequilibrio foglietti embrionali</i>	Visivo immaginativo Cenestesico Dx	Instabile, agitato, paradossale, indeciso, versatile, disordinato, artista	Distonie neurovegetative, perversioni mentali e sessuali, instabilità mentale, psicosi
Muriatico	Longilineo stenico <i>Equilibrio ormonale e neurovegetativo</i>		Cordoblastico <i>Equilibrio foglietti embrionali</i>	Auditivo-Visivo Ricordo Sn	Autoritario, controllato, saggio, prudente, ottimista	Cenestesi regolare

QUARTA LEZIONE

Fig. 2





Concetto di "terreno" e di Diatesi

MIASMI - DIATESI

Le diatesi sono da considerarsi una parte molto importante nella medicina omeopatica e vanno tenute molto in considerazione per poter fare un buon lavoro. Questa teoria viene formulata proprio dal fondatore dell'omeopatia Hahnemann. Quando nel 1828 pubblica *Malattie croniche* in cui ci presenta per la prima volta le diatesi (miasmi cronici) , definisce appunto queste come le vere responsabili delle ricadute delle malattie durante il decorso omeopatico. Le diatesi sono le responsabili delle malattie croniche e caratterizzate da segni peculiari proprie sono secondo Hahnemann: La psora, la sicosi ed il luetismo. Nebel e Vannier aggiungono, successivamente il tubercolismo.

Di ogni diatesi viene fatto un tracciato preciso che si basa sulle seguenti definizioni: etiopatogenesi, fisiopatologia, e i suoi rimedi omeopatici di reazione.

PSORA

La psora secondo Hahnemann, è la più diffusa malattia cronica. Il termine Psora che significa scabbia comprende forme di dermatosi differenti che sono caratterizzate da: prurito e desquamazione, trasudato che peggiorano con il calore del letto e migliorati dal fresco. La Psora viene indicata con il prefisso "ipo" (insufficiente) ed ha una scarsa reattività con l'ambiente.

La psora è uno stato cronico di intossicazione determinato dalle più svariate patologie, sia ereditarie che acquisite ed ha due possibilità di manifestarsi.

Nella fase iniziale, **stenica** c'è una eliminazione all'esterno delle tossine, per cui troviamo patologie come eczema, foruncoli, diarrea, rinite allergica.



QUARTA LEZIONE

Nella fase successiva, **astenica**, detta passiva non c'è possibilità di eliminazione centrifuga delle tossine che vengono convogliate verso organi interni, per cui è possibile arrivare a disturbi lesionali come ad esempio il diabete o la cirrosi.

La psora in genere appartiene al soggetto di costituzione carbonica o sulfurica.

Etiopatogenesi

Abbondante alimentazione, sedentarietà stress inquinamento, e conflitti interiori, risultano i fondamentali fattori etiopatogenetici della psora.

Fisiopatologia e rimedi omeopatici

I principali segni della psora sono: Tendenza particolare alla parassitosi, scabbia colibacillosi, alterazione della termoregolazione sia "iper" che "ipo" manifestazioni cutanee e gastrointestinali, aumento della fame, manifestazioni periodiche morbose sulla cute sierose e mucose; dopo le malattie si presentano lunghe convalescenze.

La cute con dermatosi, sudorazione e orticaria. Vie respiratorie con manifestazioni allergiche.

L'intestino con manifestazioni di stitichezza diarrea emorroidi e colon facilmente irritabile. Vie urinarie con manifestazioni non batteriche.

Questo stadio ha come rimedi omeopatici principali: Nux Vomica, Calcarea carbonica, Sulfur, Antimonium crudum: Nel secondo stadio rientra reazione psorica, che si manifesta con dolorose sindromi reumatiche, con dolorose sindromi viscerali spastiche, sindromi congestizie, non sopporta il calore. In questo stadio i rimedi omeopatici principali sono: Sulfur, Calcarea carbonica, Hepar sulfur, Lycopodium, Sepia, Graphites, Petroleum, Nitricum acidum. Nel terzo stadio rientra L'anergia e/o sclerosi. Questo stadio è caratterizzato da: freddolosità, astenia, sclerosi articolare, sclerosi vascolare, sclerosi parenchimale. I rimedi omeopatici principali di



QUARTA LEZIONE

questo stadio sono: Calcarea carbonica, Lycopodium, Kali carbonicum, Graphites, Carbo vegetabilis, Psorinum, Baryta carbonica.

SICOSI

Cause della sicosi: Hahnemann riconduceva l'eziologia della sicosi alla presenza di blenorragia negli antecedenti familiari, attualmente si dà molta importanza anche all'abuso di vaccinazioni e all'uso indiscriminato di farmaci come il cortisone. Si presenta con catarro cronico, e mucoso, con ritenzione idrica, con neoformazioni cutanee ed assomigliano a fichi (in greco *sycos* significa fico), a sviluppo lento e continuo.

La sicosi è caratterizzata da fenomeni "iper".

IL soggetto sicotico dal punto di vista generale presenta una inibizione del tessuto connettivo che determina sia un aumento di peso, sia un peggioramento dei sintomi con l'umidità.

Le patologie a cui va incontro sono: manifestazioni catarrali croniche (ad esempio bronchite cronica), uretrite cronica, ipofunzione progressiva dei tessuti fino alla sclerosi.

Caratteristica fondamentale della sicosi è la predisposizione a produrre neoformazioni, dalle semplici verruche ai fibromi e papillomi.

Dal punto di vista psicologico, il sicotico è soggetto a idee fisse e alle fobie.

La diatesi sicotica prevale nel soggetto carbonico o nel soggetto sulfurico.

Etiopatogenesi

I fattori capaci di far prevalere una diatesi sicotica sono: Trattamenti farmacologici ripetuti a lungo, Ambienti umidi, vaccinazioni ripetute, Infezioni genitali e ORL.

Fisiopatologia e rimedi omeopatici

La sicosi presenta come segni principali: effetti collaterali duraturi dopo vaccinazioni ritenzione idrica dolorosa, idee fisse, dolori che peggiorano



QUARTA LEZIONE

con l'umidità' e migliorano con il calore secco, predisposizione alla neoformazione benigna, pallore senza anemia, infezioni genitali, sudorazione irritante e fetida, miglioramento con il movimento lento.

Nel primo stadio rientra l'eliminazione sicotica e si manifesta con: secrezioni muco-purulente attraverso le mucose urinarie e le mucose respiratorie.

I rimedi omeopatici di questo primo stadio sono: Thuya, Kali sulfuricum, Sepia e Pulsatilla.

Nel secondo stadio rientra la ritenzione e la stasi ed è caratterizzata da: infiltrazione della cute, obesità, sensibilità agli ambienti umidi.

I rimedi di questo stadio sono: Thuya e natrum sulfuricum.

Nel terzo stadio rientra la formazione tumorale che si manifesta, con le idee ossessive che vengono definite come tumore mentale. Attraverso adenoidi verruche ed epitelomi. I di questa fase sono: Thuya, Silicea, Antimonium crudum, Causticum.

LUESINISMO

Secondo Hannemann è una conseguenza della sifilide sia congenita che acquisita. Secondo la teoria della reattività biologica il luesismo o luetismo presenta una forte anomalia nella reattività, che è dominata da ulcerazione, e sclerosi e da irritazione che viene definita anomala e cattiva.

Si ha quindi una predisposizione per la distrofia, alla lassità legamentosa ed alla asimmetria.

Il soggetto con questa diatesi può andare incontro alle ptosi viscerali o a patologie come la rettocolite ulcerosa, determinata da alterazioni tipiche del luesinismo: sfiancamento dei tessuti di sostegno e occlusioni delle arteriole. Altre predisposizioni morbose: scarlattina, stomatiti, varici, disfunzioni ormonali, disturbi della dentizione. Dal punto di vista psicologico: i bambini imparano tardi a parlare e negli adulti sono frequenti i disturbi del sonno e l'instabilità psichica che può sfociare nella



QUARTA LEZIONE

schizofrenia. Per quanto riguarda l'eziologia è da ricercare nella sifilide o l'alcolismo negli antecedenti familiari. La diatesi luesinica è in genere presente nel soggetto di costituzione fluorica.

Etiopatogenesi

Tossinfezioni alimentari croniche, infezione luetica, infezioni recidivanti , sono da ritenersi le vere responsabili del luetismo.

Fisiopatologia

Nei trascorsi familiari si riscontrano casi di sifilide alcolismo, parti prematuri, aborti , e fratelli molto diversi in tutto. Nei trascorsi personali si riscontra con una certa frequenza Scarlattina, parotite, Crisi acetoneiche, angine recidivanti ritardo mentale e ritardo nei primi atti fisiologici. L'aggravamento avviene di notte ed al mare, e il miglioramento avviene in montagna. La crescita si presenta difficile con asimmetrie morfologiche soprattutto con distrofismo dell'arcata dentaria Dolorosa e' la percussione in certe parti del corpo. Da segnalare il costante bisogno di lavarsi le mani e la necessità di spostare continuamente le cose.

Nel primo caso rientra l'irritazione a livello cutaneo e mucoso e i rimedi principali sono: Mercurius, Argentum nitricum, Kali bicronicum, Nitricum acidum.

Nel secondo caso rientra l'ulcerazione a livello mucoso e i rimedi di questa fase sono: Argentum nitricum, Calcarea fluorica, Fluoricum acidum, Kali bicronicum.

Nella terza fase rientra la sclerosi che si manifesta al livello dei vasi e degli organi e i rimedi indicati in questa fase sono: Aurum metallicum, Baryta carbonica, Calcarea fluorica, Iodium.



TUBERCOLISMO

Etio patogenesi

Infezioni a ripetizione quali la salmonellosi e la colibacillosi, malattie anergizzanti quali la pertosse ditterite, rinofaringite, broncopolmoniti etc.

Fisiopatologia e rimedi principali

I segni del tubercolismo si manifestano con crisi respiratorie crescita rapida e variabilità dei sintomi, eliminazione attraverso le mucose e sierose, dimagrimento e forte demineralizzazione, freddolosità con bisogno di respirare aria fresca. Amenorrea stipsi e stasi venosa periferica. Nel primo stadio rientra l'eliminazione che avviene attraverso le mucose e sierose ed è caratterizzata dall'alternarsi e dal variare con altre manifestazioni morbose. Più frequentemente avviene l'eliminazione attraverso le mucose respiratorie (pertosse bronchiti rinite di natura allergica).

I rimedi di questo primo stadio sono: Sulfur iodatum, Calcarea phosphorica, Ferrum metallicum, Pulsatilla.

Nel secondo stadio rientra la reazione che si manifesta con ipertermia, ipersensibilità nervosa ed adenopatia.

I rimedi di questo secondo stadio sono: Natrum muriaticum, Iodum, natrum phosphoricum, Argentum iodatum.

Nel terzo stadio rientra la demineralizzazione che è caratterizzata da: freddolosità, congestione venosa periferica, dimagrimento, decalcificazione ed epitassi.

I rimedi utili, in questo terzo stadio sono: Phosphorus, Silicea, Arsenicum album Arsenicum iodatum.



QUARTA LEZIONE

